

QUADRO A1 OBIETTIVI DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sia quelli pluriennali sia quelli annuali programmati per il 2015, sono finalizzati al miglioramento complessivo dello stato della ricerca e del trasferimento della conoscenza al territorio in tutti gli ambiti scientifici di interesse del Dipartimento, tenendo conto delle caratteristiche della Struttura, delle risorse umane, dell'impegno didattico che grava sui ricercatori e del contesto di riferimento.

1. CARATTERI STRUTTURALI E ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO.

Il Dipartimento di Giurisprudenza è stato costituito il 1 gennaio 2012 in attuazione delle modifiche dello Statuto di Ateneo adottate a seguito della Legge n.240/2010.

Al Dipartimento attualmente afferiscono 61 docenti strutturati, di cui 59 appartenenti all'Area 12-Scienze giuridiche e 2 all'area 13-Scienze economiche e statistiche: uno del SSD SECS-P/01, attualmente in aspettativa per incarichi politici, e uno nel SSD SECS-P/07, il cui ingresso nel Dipartimento è successivo al periodo qui rilevato. La afferenza dei ricercatori di Area 13 è principalmente funzionale alle esigenze di copertura interna degli insegnamenti dei corsi di laurea riferiti al Dipartimento; di conseguenza tali ricercatori hanno al momento una rilevanza contenuta nella definizione dei futuri obiettivi di ricerca.

Dei 59 docenti strutturati dell'Area 12, 22 sono professori ordinari, 17 professori associati, 16 ricercatori a tempo indeterminato, 4 ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 23, lett. a) L. n.240/2010.

Al Dipartimento, inoltre, fanno capo 29 dottorandi di ricerca (appartenenti ai cicli da XXVII a XXX), e 13 assegnisti di ricerca.

Nel Dipartimento sono presenti tutti i macrosettori dell'Area 12, e tutti i settori scientifico disciplinari, eccettuati i SSD IUS03 (Diritto agrario), e IUS14 (Diritto comunitario). Alcuni settori sono rappresentati con un buon numero di ricercatori, mentre altri hanno una numerosità decisamente più limitata, in molti di essi ridotta a 2, e certi esprimono un solo ricercatore (in particolare: IUS5, IUS13, IUS19, IUS21).

In ragione della ampiezza dei settori rappresentati, la ricerca riflette una varietà di interessi scientifici e culturali che si sviluppa negli ambiti:

- Filosofico-sociologico, al quale si riconducono gli studi svolti nel SSD IUS20;
- Internazionalistico all'interno del quale si collocano le ricerche connotate da tematiche propriamente internazionalistiche e di diritto dell'Unione europea del settore IUS13 e di quelli IUS14 (attualmente non rappresentato nel Dipartimento);
- Privatistico, relativo a tutte le aree tematiche di rilevanza del diritto privato, comprensive, quanto ai contenuti, del diritto civile (IUS01), del diritto dell'impresa e delle società (IUS4), dell'economia (IUS05), della navigazione (IUS06) e del lavoro (IUS07), e quanto al metodo, comprensive degli studi rivolti al diritto interno e a quelli comparatistici nei medesimi settori (IUS02);
- Processualistico, al quale appartengono le ricerche relative al processo civile e penale (rispettivamente IUS15 e IUS16), e quelle, anche affrontate in chiave multidisciplinare, relative alle forme alternative di risoluzione delle controversie (ADR, arbitrato, mediazione e conciliazione);
- Pubblicistico, che ricomprende le ricerche attinenti a qualsiasi prospettiva di rilevanza dello stato, da quella del diritto costituzionale (IUS08), anche comparato (IUS21), e del diritto ecclesiastico (IUS11), a quelle del diritto amministrativo e della finanza pubblica (IUS10), del diritto tributario (IUS12) e del diritto penale (IUS17);
- Storico, comprensivo sia delle ricerche sulla storia antica del diritto (IUS18), sia di quelle sulla storia medievale e moderna (IUS19).

L'attività di ricerca del Dipartimento è caratterizzata da una spiccata eterogeneità delle tematiche oggetto di indagine scientifica, e da varietà di interessi anche all'interno dei singoli SSD, per lo più affrontate in prospettiva monodisciplinare dai ricercatori dei diversi settori, anche con approccio comparatistico e di confronto con altri ordinamenti, e di attenzione alla regolamentazione dell'Unione Europea. Sono anche

presenti ricerche integrate e propriamente multidisciplinari nelle quali risulta un buon grado di interazione tra ricercatori appartenenti a settori scientifico-disciplinari diversi.

La rilevazione del triennio al quale si riferisce questa scheda evidenzia un buon grado di attività dei ricercatori e la sostanziale continuità temporale della produzione scientifica per tutti loro. L'unica eccezione, per la quale si registra una inattività per tutto il triennio, riguarda 1 ricercatore ora in quiescenza. Le varie situazioni nelle quali si rileva una interruzione nella serie delle pubblicazioni delle ricerche (normalmente limitata a un anno, in pochissimi casi estesa a due), si motivano o per l'impegno nella elaborazione di monografie o di articoli di particolare rilevanza, documentati dal prodotto pubblicato l'anno successivo, o per ritardi editoriali nelle pubblicazioni di lavori in opere collettanee, in atti di convegno o in riviste, come si deduce agevolmente dal cospicuo numero di prodotti riferiti all'anno successivo a quello nel quale non risultano pubblicazioni. I prodotti della ricerca dipartimentale denotano ampia diversificazione nei generi: i risultati comprendono tutte le tipologie proprie dell'ambito giuridico: libri, di genere sia scientifico che didattico, capitoli di libri ed atti di congressi, edizioni critiche, commenti scientifici ed esegetici a provvedimenti normativi e giurisdizionali, e sono tutti pubblicati su riviste e collane dotate di ISBN/ISSN riferibili a editori di rilevanza nazionale; alcuni risultati, non molto numerosi, sono pubblicati in articoli e riviste a rilevanza internazionale. Nel triennio in osservazione in questa Scheda, non si rilevano articoli pubblicati su riviste senza ISBN e su e-journals.

All'interno del Dipartimento risultano costituiti alcuni Gruppi di ricerca multidisciplinari su progetti di ricerca finanziati su bandi competitivi (PRIN, Legge regionale Regione Autonoma Sardegna n.7/2007), o su altri fondi erogati sulla base di progetti valutati direttamente dall'ente finanziatore (es. Fondazione Banco di Sardegna) o sulla quota erogata dall'Ateneo al Dipartimento come risorse per la ricerca e distribuite da quest'ultimo tra i suoi componenti (CAR). Gli altri Gruppi di ricerca operano senza costituzione formale, sulla base di programmi coordinati per tematiche omogenee o complementari, definiti dai diversi ricercatori nell'ambito delle specificità dei diversi SSD. L'individuazione dei diversi Gruppi risulta dal quadro B1b.

I ricercatori del Dipartimento risultano inoltre fortemente impegnati per la sostenibilità dell'offerta didattica rappresentata dai 2 corsi di studio che vi sono attivati: il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG01) e il corso di studio in Scienze dei servizi giuridici (classe L1-4), nonché da altri corsi di studio attivi nell'Ateneo e dalla Scuola di specializzazione per le professioni legali istituita presso il Dipartimento. L'impegno didattico coinvolge oltre ai professori - che raggiungono tutti il pieno carico didattico secondo i parametri definiti dall'Ateneo, e in alcuni casi lo superano, per la necessità di copertura degli insegnamenti nei corsi di laurea -, e ai ricercatori TD, anche 13 dei 16 ricercatori a tempo indeterminato.

2. OBIETTIVI DI RICERCA

Gli obiettivi generali di ricerca del Dipartimento sono definiti in coerenza con la visione strategica e programmatica dell'Ateneo, quale risulta da diversi documenti (Linee Programmatiche 2010-2013, Piano Triennale 2012-2014, aggiornamento del Piano triennale per il periodo 2013-2015, e sintetizzata nella Relazione annuale del Nucleo di valutazione per il 2013, nei quali si evidenzia, in via generale, il perseguimento da parte dell'Ateneo del "miglioramento della qualità dei risultati della didattica e della ricerca, i servizi al territorio, la valorizzazione dei meriti, la gestione efficiente ed efficace delle risorse".

Anche a livello di struttura dipartimentale gli obiettivi perseguiti attengono al miglioramento dello stato della ricerca e al suo accreditamento nel contesto nazionale e internazionale, allo sviluppo di politiche di reclutamento fondate sulla qualità, all'intensificarsi delle relazioni internazionali, all'accREDITAMENTO del corso di dottorato in Scienze giuridiche e allo sviluppo della formazione dottorale, all'aumento delle risorse finanziarie e strumentali disponibili per la ricerca e alla ottimizzazione della loro utilizzazione.

In prospettiva funzionale rispetto al raggiungimento di tali obiettivi il Dipartimento di Giurisprudenza reputa necessario proseguire nelle politiche di sostegno dirette alla piena e continua produttività dei propri ricercatori, impegnandosi a questo fine anche a verificare l'equilibrata suddivisione dei carichi didattici nei corsi di laurea e nelle altre strutture didattiche riferite al Dipartimento e a

promuovere forme dirette al coinvolgimento più diffuso dei ricercatori nei compiti organizzativi, in modo da creare complessivamente un contesto che consenta a tutti i propri afferenti di rivolgere attenzione alle attività di ricerca; inoltre, per il Dipartimento risulta necessario proseguire nell'orientamento delle proprie politiche di reclutamento e di progressione di carriera dei propri ricercatori da un lato al potenziamento di alcuni settori strategici che presentano debolezze strutturali, dall'altro alla valorizzazione della ricerca nei settori che si rivelano maggiormente attivi.

In termini più analitici, gli obiettivi pluriennali 2015-2017 per il Dipartimento consistono in:

2.1. PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA, DELLA PRODUTTIVITÀ E SOSTEGNO ALLA DIVERSIFICAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE

Gli obiettivi della programmazione pluriennale del Dipartimento sono rappresentati dalla qualità, produttività e diversificazione dei prodotti, obiettivi che sono tra loro interconnessi. Essi verranno perseguiti tenendo conto delle caratteristiche proprie della ricerca giuridica, dei generi peculiari dei suoi prodotti, alla luce degli indirizzi e dei criteri formulati al riguardo dal GEV di Area 12 nel Rapporto 2014 sulla VQR 2004-2010, e delle caratteristiche strutturali del Dipartimento e, in particolare, dei punti di forza e delle aree di miglioramento che lo connotano.

Come risulta analiticamente dal documento sul riesame di questa scheda (Quadro B3), i punti di forza della ricerca dipartimentale possono individuarsi in un elevato valore della produttività media (solo 2 ricercatori risultavano parzialmente attivi nel VQR), e nella significativa percentuale di prodotti giudicati buoni. Le evidenze statistiche specifiche sulla qualità della ricerca, peraltro, a causa della elevata frammentazione dei settori, sono limitate a pochissimi SSD che hanno avuto una valutazione diretta, per cui risulta difficile estrapolare specifiche tendenze riferibili chiaramente a ciascuno degli altri. Infatti, solo 5/19 SSD risultano valutati, con evidenza di risultati brillanti per alcuni SSD di punta, di risultati abbastanza buoni per altri, e di settori carenziali. I dati risultanti dalle medie di tutti i settori, tuttavia segnalano che il miglioramento complessivo della qualità della ricerca dipartimentale implica il mantenimento di alti livelli di produttività, un aumento della quota di prodotti eccellenti e la riduzione del peso dei prodotti giudicati limitati.

Gli obiettivi di miglioramento, in particolare, verranno perseguiti attraverso la creazione di un ambiente informato, equo e premiale che, anche tramite sistemi incentivanti, contribuisca al migliore orientamento dei ricercatori verso la pubblicazione di prodotti in sé di qualità e in sedi (riviste e collane) dotate di prestigio, nonché al mantenimento di un adeguato grado di diversificazione delle tipologie di prodotti pubblicati dai ricercatori afferenti.

Per il primo aspetto (prodotti pubblicati in sedi di qualità) ci si ispirerà ai criteri adottati dallo stesso GEV nella valutazione dei prodotti della ricerca giuridica, per i quali vengono esclusi criteri bibliometrici. Nel promuovere la pubblicazione dei risultati della ricerca in sedi qualificate (riviste di ranking elevato e collane di prestigio), il Dipartimento terrà peraltro conto della circostanza (Rapporto GEV Area 12, p. 21), che spesso ragioni estranee alla qualità della ricerca rendono difficoltoso l'accesso a riviste prestigiose particolarmente selettive anche a lavori di livello, e che comunque non è possibile né assumere che alcune tipologie di prodotti siano in linea di principio di qualità più elevata rispetto ad altre, né che la qualità del singolo prodotto dipenda unicamente o principalmente dalla sede nella quale esso è stato pubblicato. Il Dipartimento promuoverà inoltre il migliore accreditamento della propria Collana delle pubblicazioni, già attualmente qualificata dall'adozione di un sistema di doppio referaggio sulle ricerche da pubblicare, attraverso la creazione di un Comitato di referaggio al quale parteciperanno personalità di prestigio nei diversi SSD.

Il Dipartimento si pone come obiettivo di valorizzare anche elementi diversi che possono ugualmente essere sintomatici della qualità del risultato, quali possono essere, in via esemplificativa, il carattere di ricerca di frontiera dalla quale origina la pubblicazione o il collegamento di quest'ultima a ricerche finanziate tramite bandi competitivi, o, ancora, la dimensione comparativa o europea delle ricerche su istituti del diritto interno e la redazione del contributo in lingua straniera o con coautori stranieri.

Quanto al mantenimento della diversificazione della produzione giuridica, il Dipartimento presterà attenzione a tutte le tipologie di risultati sostenendo, in misura secondaria, anche la produzione di

prodotti che potrebbero patire il pregiudizio di una loro inferiore qualità a causa di una presunta minore originalità (es. opere didattiche), o del loro legame con la legislazione o l'esperienza applicativa (es. note e commenti a provvedimenti normativi e giudiziari). Al contrario, il valore dei primi può rinvenirsi nel loro essere il tramite della disseminazione dei risultati della ricerca scientifica nella formazione o nella cultura giuridica, e nei secondi nel collegamento che attestano tra la ricerca giuridica e il contesto sociale (v. Rapporto GEV Area 12, p. 19).

Il sostegno alla diversificazione della produzione può contribuire anche all'obiettivo di assicurare produttività e piena continuità temporale nella produzione scientifica per i ricercatori impegnati nell'elaborazione di prodotti (importanti articoli o capitoli di libri o monografie) che richiedono tempi di ricerca rilevanti, spesso pluriennali; per quelli che in alcuni periodi possono risultare meno coinvolti nelle attività di ricerca, per la gravosità dei carichi didattici sopportati o per l'impegno in ruoli direttivi, di coordinamento o di organizzazione ricoperti nell'Ateneo o nel sistema universitario o per ragioni contingenti personali, che consentono loro di dedicarsi alla attività di ricerca con ritmi meno intensi, e ai ricercatori in formazione, che possono utilmente confrontarsi con generi di prodotti meno impegnativi (commenti, note a sentenza).

2.2. MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'obiettivo del miglioramento del grado di internazionalizzazione e di attrattività internazionale richiede sotto il profilo quantitativo il miglioramento della mobilità in ingresso e in uscita dei ricercatori strutturati e in formazione, nonché un aumento del numero degli stranieri tra i propri dottorandi, assegnisti e borsisti di ricerca.

In vista di tale obiettivo il Dipartimento si impegnerà a incrementare le convenzioni con università straniere attivabili su programmi di scambio internazionale per ricercatori, a definire criteri incentivanti per la valutazione delle richieste di visiting resercher, a potenziare l'informazione sui bandi relativi al proprio corso di dottorato, sulle opportunità per visiting resercher, sulle attività di ricerca del Dipartimento e sulle possibilità di accoglienza di dottorandi e ricercatori di università e di organismi stranieri per periodi di ricerca. Altri elementi significativi per il perseguimento dell'obiettivo sono lo sviluppo delle attività di formazione di terzo livello (seminari di dottorato, progetti di winter/summer school) in ambiti o secondo prospettive di ricerca di interesse per dottorandi e ricercatori stranieri e, infine, la promozione, quale potrebbe essere la destinazione di fondi disponibili per il Dipartimento attribuiti con criteri premiali, della realizzazione di convegni internazionali collegati alle ricerche dipartimentali.

Ulteriore elemento che può contribuire allo sviluppo della internazionalizzazione è quello di potenziare le attività e le relazioni del Centro interdipartimentale di documentazione europea (CIDE), costituito presso il Dipartimento, al quale afferiscono diversi tra i suoi ricercatori (Proff.ri Berlinguer, Cherchi, Ciarlo, Coinu, Colarullo, Demuro, Floris, Loffredo, Mancaleoni, Picciaredda, Ruggiu, Seatzu).

Il grado di internazionalizzazione potrà inoltre risentire, più che positivamente, dell'aumento del tasso di partecipazione dei ricercatori del Dipartimento a bandi competitivi comunitari e internazionali. Insieme all'incremento delle risorse finanziarie proprie del Dipartimento e di quelle ricevute come quota premiale da parte dell'Ateneo, ne deriverebbe, infatti, un diretto miglioramento delle relazioni internazionali e della visibilità internazionale della ricerca dipartimentale.

2.3. SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI DOTTORANDI

Con riferimento al dottorato di ricerca, attualmente al Dipartimento si riferisce il Corso di dottorato in Scienze giuridiche, che segue, come nuova istituzione, alla cessazione dei due preesistenti corsi di dottorato di area giuridica attivati nell'Ateneo di Cagliari (Diritto dei contratti e Diritto dell'attività amministrativa informatizzata e della comunicazione pubblica). Il Corso di dottorato è coordinato, ad iniziare dal XXIX ciclo, dal Prof. Francesco Sitzia.

La scelta recente del Dipartimento di optare per un Corso di dottorato in Scienze giuridiche e non per uno mono-disciplinare o monotematico, orientato alla formazione di una figura di giurista con competenze riferibili al contesto normativo trans-nazionale, corrisponde alla volontà di assicurare al ricercatore in formazione, destinato a specializzarsi nel settore scientifico disciplinare di riferimento della tesi di dottorato, l'acquisizione di un livello elevato di capacità critiche in relazione alla scienza

giuridica, l'unico in grado di assicurare al giovane in formazione un'alta qualificazione in vista del suo utile inserimento nella ricerca, ovvero nel contesto delle istituzioni ovvero ancora nel tessuto professionale e produttivo dell'Unione europea. L'indirizzo della formazione dottorale verso il conseguimento di tale obiettivo è fondato sulla consapevolezza della necessità di un percorso di alta formazione che sia in grado di far percepire, accanto alle specificità delle singole materie, i profili comuni che consentono di acquisire quella forma mentis che è stata definita come capacità di leggere il mondo e i singoli eventi con "gli occhiali del giurista". In quest'ottica, lo stesso collegio dei docenti è stato strutturato in modo tale da garantire la presenza di studiosi appartenenti a diversi settori scientifico disciplinari e da assicurare la creazione di sinergie indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo formativo del dottorato.

Ulteriori elementi che il Dipartimento valorizzerà nel perseguimento della qualificazione del proprio Corso di dottorato sono la prosecuzione dell'inserimento dei dottorandi nei programmi e nelle iniziative di ricerca del Dipartimento stesso, l'incremento dei periodi di mobilità dei dottorati in sedi di ricerca all'estero, il sostegno di forme di cotutela internazionale di dottorato e la promozione del conseguimento del titolo di Doctor Europaeus.

2.4. INCREMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE E VALORIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO E DI INIZIATIVE DI DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

L'obiettivo primario del Dipartimento, ai fini dell'incremento delle risorse finanziarie per la ricerca, da destinare a incrementi del patrimonio bibliografico e degli altri strumenti della ricerca giuridica, a sviluppare le relazioni internazionali, e a sostenere il completamento dell'alta formazione dei giovani alla ricerca, tramite assegni e borse di ricerche, o il reclutamento (o il rinnovo delle posizioni) di ricercatori TD, è rappresentato dall'aumento del numero di progetti presentati da ricercatori del Dipartimento e selezionati in bandi di ricerca competitivi nazionali, comunitari e internazionali. Rispetto ai bandi comunitari e internazionali lo sviluppo della partecipazione ad essi, peraltro, è un obiettivo che concorre a conseguire sia quello relativo alla qualità della ricerca, sia quello relativo alla maggiore internazionalizzazione.

Sino ad ora, specie con riguardo a bandi europei o internazionali, i ricercatori del Dipartimento hanno manifestato diverse difficoltà nell'accesso, specie per gruppi composti da un numero di unità molto esiguo (1 o 2 ricercatori), difficoltà che il Dipartimento, per quanto di sua competenza, si impegna nel tentativo di rimuoverle con specifiche azioni che facilitino l'acquisizione dell'informazione, la costituzione di gruppi di ricerca settoriali e/o multidisciplinari e il collegamento con ricercatori o gruppi operanti in altri atenei italiani e stranieri.

A questo fine il Dipartimento curerà il potenziamento dell'informazione resa ai propri ricercatori in ordine a bandi e progetti su tematiche di interesse del Dipartimento, la segnalazione delle call su bandi in ambiti di interesse per la ricerca dipartimentale; garantirà, in collegamento con la Direzione competente dell'Ateneo, un supporto amministrativo ai ricercatori impegnati nella predisposizione di progetti da presentare bandi nazionali e internazionali; promuoverà le collaborazioni nella ricerca ad ogni livello (dipartimentale, interdipartimentale, inter-ateneo e internazionale); infine, proseguirà nella propria politica di sviluppo delle relazioni istituzionali non solo con università, ma anche con enti, organismi pubblici e privati, nonché con imprese e organizzazioni di imprese, funzionali al coinvolgimento dei ricercatori del Dipartimento in programmi di ricerca e bandi competitivi che richiedano la presenza di partner non universitari, stipulando, anche ove possibile, accordi e convenzioni quadro, utili ai ricercatori di tutti i SSD.

Quanto alla valorizzazione dei rapporti con il territorio, il Dipartimento ha sviluppato, specie nell'ultimo quinquennio, una molteplicità di iniziative (consulenze, corsi di alta formazione e di perfezionamento), promosse e svolte con la partecipazione dei docenti del Dipartimento. Le diverse esperienze già maturate con esiti sempre positivi e per lo più estremamente positivi, realizzate secondo modelli multidisciplinari (Corsi di formazione per mediatori, in collaborazione con la Camera di Commercio di Cagliari, Master svolti con il patrocinio della Regione Sardegna, come il master Governance multilevel) o approcci di specializzazione settoriale (Corsi di perfezionamento sull'Arbitrato, sul Processo tributario, ed altri), segnalano la possibilità di sostenere l'incremento di questo genere di iniziative, grazie alle quali si integrano anche le risorse finanziarie, e rende

necessario il continuativo impegno della Struttura. Un obiettivo importante consiste quindi nello stabilizzare i rapporti formalizzati, in questa prospettiva, con enti e organismi operanti a livello territoriale, ampliandone per quanto possibile la portata, e nel promuovere l'attivazione di nuovi. In particolare il Dipartimento intende sostenere la progettazione e la proposizione di iniziative di alta formazione, specie rivolte a professionisti e ordini professionali, ma anche a enti e organismi di diversa natura, con le quali valorizzare le competenze, le conoscenze specialistiche e le linee di ricerca nei diversi ambiti del diritto rappresentati nella struttura.

GLI OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO PERSEGUITI PER IL 2015

Tra gli obiettivi pluriennali del Dipartimento che si sono sopra individuati, gli obiettivi e le azioni programmate su base annuale, gli eventuali indicatori, e le responsabilità sono individuate di seguito.

Per la **PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA PRODUTTIVITÀ**, su base annuale si prevedono le seguenti azioni e responsabilità di proposta e di attuazione:

- rilevazione periodica dello stato della ricerca e delle pubblicazioni presso i ricercatori, sia strutturati sia in formazione; sensibilizzazione dei ricercatori sulle ricadute positive, individuali e per la Struttura, delle pubblicazioni su riviste di ranking elevato o in collane di prestigio (Responsabilità di attuazione: Gruppo per la qualità della ricerca del Dipartimento (GQR), Direttore);
- rafforzamento delle regole dipartimentali sulla distribuzione di risorse ancorate alla quantità e alla qualità della produzione scientifica individuale in funzione incentivante (aumento del peso% del corrispondente criterio e penalizzazione della discontinuità nella produzione) (Responsabilità: GQR, per la proposizione, Consiglio di Dipartimento e Commissione CAR, per definizione e attuazione); eventuale introduzione di incentivi anche non economici per singoli ricercatori e/o gruppi per valorizzare la ricerca di qualità (Responsabilità: GQR per la proposizione, Consiglio di Dipartimento per la definizione);
- Incentivazione della pubblicazione da parte dei dottorandi di ricerca, anche attraverso l'introduzione di criteri di valutazione premiali dell'attività svolta), e degli assegnisti di ricerca (Responsabilità di attuazione: Coordinatore del dottorato di ricerca, Collegio dei docenti del Dottorato, docenti responsabili di assegnisti di ricerca, Consiglio di Dipartimento).

I parametri e gli indicatori utilizzabili per verificare lo stato di conseguimento dell'obiettivo sono di tipo quali-quantitativo:

- o aumento della produttività e della continuità della produzione scientifica: riduzione del numero dei ricercatori senza nessuna pubblicazione nell'anno di riferimento;
- o aumento del numero delle pubblicazioni dei ricercatori del Dipartimento in riviste di ranking elevato e collane qualificate da sistemi di referaggio o comunque di prestigio;
- o aumento del numero delle pubblicazioni dei ricercatori in formazione (dottorandi e assegnisti di ricerca) del Dipartimento.

In ordine agli altri obiettivi pluriennali, per l'incremento delle risorse finanziarie per la ricerca e del collegamento con il territorio, su base annuale il Dipartimento si prefigge di:

- avviare un meccanismo di monitoraggio periodico dei siti significativi (quali, esemplificativamente, i siti UE, Miur, Ministero della Giustizia, APRE, First, Sardegna Ricerche), per la selezione delle call su bandi negli ambiti di interesse per la ricerca dipartimentale, di reperimento di informazioni su strumenti e piattaforme utili alla ricerca di partner per la cooperazione su specifici progetti, e di diffusione dell'informazione acquisita tramite il proprio sito e apposite mailing list costruite su base dipartimentale (Responsabilità: GQR per la proposizione, Docente appositamente delegato, Direttore, Segreteria amministrativa per la attuazione);

- avviare la formazione di una unità del personale TA del Dipartimento per l'acquisizione di competenze adeguate a supportare la partecipazione dei ricercatori a bandi nazionali e internazionali, in collegamento con la Direzione competente dell'Ateneo (Responsabilità: Direttore, Segreteria amministrativa);
- proseguire e rafforzare le politiche di sviluppo delle relazioni istituzionali con università straniere, con enti e organismi pubblici e privati, nonché con imprese e organizzazioni di imprese, tramite la stipulazione di accordi e convenzioni quadro, utili ai ricercatori di tutti i SSD (Responsabilità: docente appositamente delegato, ricercatori per la proposizione, Direttore per l'attuazione);
- proseguire nella valorizzazione dei rapporti con il territorio, stabilizzando i rapporti formalizzati, in questa prospettiva, con enti e organismi operanti a livello territoriale, ampliandone per quanto possibile la portata, e promuovendone di nuovi, anche con la proposizione di iniziative di alta formazione (Responsabilità: docente appositamente delegato, ricercatori per la proposizione, Direttore per l'attuazione);

I parametri e gli indicatori utilizzabili per la misurazione del conseguimento di tali obiettivi consistono nella verifica della realizzazione di una mailing list dipartimentale, o di un'apposita area nello spazio web del Dipartimento; nella verifica della periodicità dell'informazione veicolata tramite tali strumenti; nell'aumento del numero di progetti presentati su bandi competitivi; nel numero dei nuovi accordi e convenzioni quadro stipulati con atenei e altri organismi italiani e stranieri, nelle iniziative svolte in collegamento con realtà territoriali

Per il potenziamento della mobilità internazionale, l'obiettivo annuale, direttamente verificabile nel suo stato di attuazione, consiste:

- nella realizzazione della versione in inglese del sito web del Dipartimento (Responsabilità attuativa: Direttore, Docente delegato ai Programmi di mobilità e scambio internazionali);
- nell'incremento dell'informazione sulle attività di ricerca del Dipartimento tramite pubblicazione sul sito web del Dipartimento delle principali linee di ricerca in corso e delle possibilità di accoglienza di dottorandi e ricercatori di università ed organismi stranieri per periodi di ricerca (Responsabilità attuativa: Direttore, del Docente delegato alla Ricerca, del Docente delegato ai Programmi di mobilità e scambio internazionali);
- nel miglioramento dell'informazione sul Corso di dottorato in Scienze giuridiche resa attraverso il sito del Dipartimento, in lingua italiana e in lingua inglese, e attraverso la richiesta di diffusione dell'informazione sul dottorato e sulle sue iniziative rivolta a associazioni scientifiche, università straniere, centri di ricerca e gli organismi culturali nazionali e internazionali (Responsabilità: Coordinatore e Collegio dei docenti del dottorato);
- nella introduzione di sistemi di valutazione dei dottorandi incentivanti rispetto alla loro mobilità e alla valorizzazione internazionale del titolo da conseguire (Co-tutela internazionale, Doctor Europaeus) (Responsabilità: Coordinatore e Collegio dei docenti del dottorato);
- nella realizzazione del sito bilingue del CIDE e nella promozione di iniziative collegate alla valorizzazione del patrimonio documentale e della ricerca giuridica dipartimentale e interdipartimentale nella dimensione dell'Unione europea (Responsabilità: Direttore del CIDE, Consiglio del CIDE, Consiglio di Dipartimento).

Ulteriore indicatore di misurazione dello stato di conseguimento dell'obiettivo è inoltre rappresentato dall'aumento del numero degli scambi di ricerca in mobilità, in ingresso e in uscita, e del numero di iniziative di livello internazionale di presentazione delle ricerche dipartimentali.